

PROGETTO

MATRIMONIO D'EPOCA

IN

COSTUME VILLALAGHESE

LUPI SIMONE

ANNO 2005

PROGETTO MATRIMONIO ANTICO

PRIMA FASE

- 1-RICERCA DI LIBRI E DOCUMENTI SULLE TRADIZIONI POPOLARI DI VILLALAGO
 - 2-RICERCA DI FOTO E IMMAGINI SUL COSTUME DI VILLALAGO
 - 3-IL COSTUME ANTICO DI VILLALAGO-(storia-immagini-descrizione).
 - 4-RICERCA DI TUTTE LE NOTIZIE SUL MATRIMONIO ANTICO VILLALAGHESE
 - 5-RICERCA DI TUTTE LE FOTO DELLE MANIFESTAZIONI DOVE E' STATO UTILIZZATO IL COSTUME VILLALAGHESE
 - 6-IL MATRIMONIO ANTICO VILLALAGHESE ATTRAVERSO LE TESTIMONIANZE DELLE PERSONE ANZIANE DEL PAESE
-

SECONDA FASE

- 1-**FORMAZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO**, POSSIBILMENTE NUMEROSO, APERTO A TUTTI, POICHE' LE PROBLEMATICHE DA AFFRONTARE SONO TANTE. OCCORRONO ANCHE PERSONE CON COMPETENZE SPECIFICHE, COME ARTISTI, ARTIGIANI, FOTOGRAFI, CUOCHE, SARTE, COREOGRAFE, STUDIOSI, MUSICISTI E APPASSIONATI DELLE TRADIZIONI POPOLARI DI VILLALAGO
- 2-CATALOGAZIONE DI TUTTO IL MATERIALE .
- 3-PREPARAZIONE DI UN **REGOLAMENTO** CON TUTTE LE REGOLE ARTISTICHE E TECNICHE DA SEGUIRE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE.
- 4-ASSEGNAZIONE DEI COMPITI A AI GRUPPI DI LAVORO-
- 5-REALIZZAZIONE DEL PROGETTO-
 - Data della manifestazione
 - Scelta del percorso del corteo
 - Scelta della parte del Matrimonio da realizzare
 - Scelta degli sposi e di tutti i partecipanti
 - Scelta delle manifestazioni da organizzare
 - Scelta dei luoghi particolari per le foto e le riprese video.

TERZA FASE

- 1-PUBBLICITA' DEL MATRIMONIO ANTICO-
- 2-PROVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE VARIE FASI DEL MATRIMONIO
- 3-ORGANIZZAZIONE DEL MATRIMONIO D'EPOCA VILLALAGHESE.

GRUPPO DI LAVORO

PROLOCO

GRUPPO DI LAVORO-COORDINATORI

RESPONSABILI

SETTORE	SETTORE	SETTORE	SETTORE	SETTORE
CORTEO	COSTUMI	STORIA	BALLO-	SCENOGRAlA

SETTORE

FOTO-VIDEO

1-Il Gruppo di lavoro per l'organizzazione del Progetto "Matrimonio Antico" deve essere formato all'interno della Proloco con tutte le persone disposte a collaborare.
Nel Gruppo ci dovrebbero essere artigiani, fotografi, cuoche, sarte, appassionati delle tradizioni popolari e organizzatori di simili eventi.

2-Il Gruppo, per le numerose problematiche da affrontare, può essere anche numeroso, ma deve avere all'interno dei Coordinatori e dei Responsabili dei vari Settori con competenze specifiche come: Costumi-Storia-Ballo-Musica-Fotografia e Video-Corteo-ecc.

3-La manifestazione deve essere svolta sempre nella stessa data-possibilmente il

-15 di Agosto -

con il seguente orario:

-ORE 17.00-inizio corteo-

-ORE 18.30 Messa-

-ORE 19.30 cena-

-ORE 21.00 Ballo della sposa e degli invitati-spettacolo folcloristico-

-ORE 23.30-ballo finale della sposa e inizio corteo per accompagnare gli sposi nella loro casa-
Dolci e Musica finale-

4-Gli sposi, i genitori, i ragazzi e un gruppo di invitati devono essere vestiti con il costume di Villalago.

Altri invitati e altre persone del seguito dovranno avere dei vestiti possibilmente antichi.

5-Gli sposi dovranno essere di Villalago, ma non obbligatoriamente, a seconda della disponibilità delle persone.

6-Nella scelta dei personaggi, per rendere la rappresentazione vera, bisogna tenere in considerazione anche la differenza di età (ad esempio tra lo sposo e la sposa-tra gli sposi e i loro genitori-tra gli sposi e i compari)

REGOLAMENTO

A

-IL CORTEO DOVREBBE PERCORRE –POSSIBILMENTE –SOLO LE STRADE DEL CENTRO STORICO-E ARRIVARE IN PIAZZA SOLO PER LE FOTO E IL BALLO DELLA SERATA-

B

-LA CASA DELLO SPOSO E DELLA SPOSA DOVREBBERO ESSERE UBICATE SEMPRE NEL CENTRO STORICO-

La casa dello sposo potrebbe anche essere posta nelle vicinanze del centro storico per consentire di allungare il corteo,prima di raggiungere la casa della sposa e farlo snodare su una parte del Centro Storico.

C

-LA CASA DELLA SPOSA POTREBBE ESSERE SEMPRE IL LOCALE DEL MUSEO NEL VECCHIO MUNICIPIO-DA DOVE SALUTERA' GLI INVITATI PRIMA DELLA FATIDICA PRIMA NOTTE.(E' un luogo del centro storico molto ampio che consente anche l'afflusso della gente)

D

-LA CHIESA DEL RITO RELIGIOSO,ANCHE SE L'IDEA DEL CENTRO STORICO E' BUONA,MA IO CREDO CHE PER IL PUBBLICO(PER UNA QUESTIONE DI SICUREZZA MA ANCHE DI SPETTACOLO)POTREBBE ESSERE UTILIZZATA LA CHIESA PRINCIPALE.)

-QUINDI IL PERCORSO POTREBBE ESSERE IL SEGUENTE:

1-PARTENZA DALLA CASA DELLO SPOSO-(Piazza-Municipio-ecc.)

2-CORTEO DELLO SPOSO-(Piazza-Via Caranfa Giuseppe-Callarocco-Sambucata-Piazzetta ex Municipio-incontro con la Sposa-

3-CORTEO AL COMPLETO-verso la Via di Mezzo-Callarocco-Colle(Torre)-ritorno verso la Piazzetta ex Municipio-

4-CORTEO LUNGO LA SCALINATA-

(la scalinata verso la Chiesa e dalla Chiesa verso la Piazza deve essere chiusa al pubblico o a persone estranee)alla manifestazione- Il pubblico e deve essere posizionato,con transenne,tutto in piazza-dove bisognerebbe lasciare lo spazio per la cena e il ballo-

5-CHIESA DI S.MARIA DI LORETO-CERIMONIA-MESSA

6-USCITA DALLA MESSA-(creazione di una scenografia lungo la scalinata con ragazzi in costume-ambienti familiari tradizionali-)-FOTO LUNGO LA SCALINATA E VICINO ALLA FONTANA-Poi il corteo si dirige verso la Piazza per la Cena-

7-CENA IN PIAZZA

8- BALLO DELLA SPOSA-dalle ore 21.00 alle ore 23.30-

9-RITORNO CON CANTI E BALLI ALLA CASA DEGLI SPOSI-CON CORTEO DALLA PIAZZA ALLA PIAZZETTA EX MUNICIPIO-(Balli-canti e taglio della torta)

10-SALUTI DEGLI SPOSI DAL BALCONE DELLA LORO CASA-

AVVENIMENTI DA RAPPRESENTARE

A-IL GIOVEDI,PRIMA DEL MATRIMONIO,COME PRESENTAZIONE DELLA DOTE DELLA SPOSA-

-LA DOTE POTREBBE ESSERE ESPOSTA IL GIORNO DEL MATRIMONIO IN UNO SPAZIO DEL PERCORSO DEL CORTEO O NELLE VICINANZE DELLA CASA DELLA SPOSA O NELLA CASA DELLA SPOSA.

1-CORTEO DELLO SPOSO CHE VA A PRENDERE LA SPOSA NELLA SUA CASA

-Sposo-genitori-comare-ragazzini-invitati

2-IL CORTEO AL COMPLETO,LUNGO LE VIE DEL CENTRO STORICO,CHE SI DIRIGE DALLA CASA DELLA SPOSA VERSO LA CHIESA PRINCIPALE

3-ACCOLGLIENZA DEL PUBBLICO E DI ALTRI INVITATI LUNGO LA SCALINATA CHE VA VERSO LA CHIESA(LA SCALINATA ,DALLA CHIESA ALLA PIAZZA DEVE ESSERE CHIUSA AL PUBBLICO)

4-MESSA E SPOSALIZIO-Breve cerimonia-

5-USCITA DALLA CHIESA CON LANCIO DI CONFETTI,RISO E CANTI DEI MUSICISTI.

6-FOTO RICORDO DEGLI SPOSI E DEL CORTEO LUNGO LA SCALINATA-E VICINO ALLA FONTANA DELLA PIAZZA.

7-CENA-(al centro della piazza-con uno spazio riservato ai musicisti)

8-ORE 22.00 - BALLO DEGLI SPOSI-

9-ORE 24.00 GLI SPOSI VENGONO ACCOMPAGNATI IN CORTEO DAGLI INVITATI E DAI MUSICISTI VERSO LA LORO CASA

10-LA MADRE DELLO SPOSO CONSEGNA ALLA NUORA UNA COLLANA,PRIMA DI FARLA ENTRARE NELLA SUA CASA.

-SEGUONO BALLI E CANTI DOPO IL TAGLIO DELLA TORTA DEL SPOSA.

MANIFESTAZIONI

1-DURANTE LA CENA GLI SPOSI POTREBBERO VISITARE E SALUTARE I PARENTI NELLE PIAZZETTE DEL CENTRO STORICO.

2-NELLE PIAZZETTE E NEI SUPPUORT DEL CENTRO STORICO –RICREARE AMBIENTI POPOLARI

3-IN UN SUPPUORT SI POTREBBE METTERE IN MOSTRA LA DOTE DELLA SPOSA

4-SI POTREBBERO ORGANIZZARE MOSTRE DI ARTIGIANATO VILLALAGHESE

5-AMBIENTI CON SUONATORI E CANTANTI DEL POSTO CON STRUMENTI ANTICHI

6-AMBIENTI COME CANTINE OPPURE TAVOLATE DEI PARENTI CON CENA

7-SI POTEBBERO RICOSTRUIRE ALCUNI AMBIENTI ANTICHI ANCHE LUNGO LA SCALINATA DELLA PIAZZA,IN ATTESA DELL'ARRIVO DEGLI SPOSI,PER MOVIMENTARE LA SCENOGRAFIA E PER LE FOTO RICORDO

PERSONAGGI DEL MATRIMONIO ANTICO

1-	SPOSO E SPOSA- (Possibilmente di Villalago-valutare anche altre possibilità) SPOSO un po' più vecchio della Sposa-	N.2
2-	GENITORI DEGLI SPOSI	N.4
3-	COMPARI E COMARI DEGLI SPOSI	N.4
4-	TESTIMONI DEGLI SPOSI	N.2
5-	PRIMO GRUPPO DI INVITATI-(Ballerini per la quadriglia e i balli in Piazza-N.5 Coppie –Tutti vestiti con il costume villalaghese-se possibile-altrimenti invitare gruppi di altri paesi in costume	N.10

TOTALE N. 22 PERSONE -COPPIE N.11

Tutte queste persone dovranno anche imparare i balli tradizionali
E la quadriglia

6-	RAGAZZI PICCOLI CON IL COSTUME-DAVANTI AGLI SPOSI -Limitare la presenza a due coppie-	N.4
----	--	-----

7-	PRIMO GRUPPO DI INVITATI-(N. 3 Coppie-ballerini-con costumi antichi)	N.6
----	---	-----

8	SUONATORI per il corteo e per il ballo della sposa-con strumenti antichi	N.
---	--	----

9-	IL PRETE PER LA CERIMONIA RELIGIOSA	N.1
----	-------------------------------------	-----

ORGANIZZAZIONE

-	ORGANIZZATORI -con vestiti antichi –possibilmente	N.
-	RESPONSABILI DEL CORTEO	N.
-	IL CRONISTA DELLA MANIFESTAZIONE	N.1
-	FOTOGRAFI -AUTORIZZATI	N.
-	CINEOPERATORI -AUTORIZZATI	N.
-	SERVIZIO D'ORDINE con vestiti possibilmente antichi	N.
-	LE CUOCHE E I CAMERIERI-per la cena	N.

IL MATRIMONIO VILLALAGHESE

DAL LIBRO "VILLALAGO" di P. Antonio D'Antonio

1-DICHIARAZIONE D'AMORE "CHI A' 'NCIUCCIATA LA FIJA ME'?"

Nei tempi dei tempi, raccontano le vecchie, il giovane innamorato faceva ufficialmente la dichiarazione d'amore mettendo, nottetempo, "nu ciocco" (tronchetto d'albero) davanti alla porta della bella. Destatasi, la madre s'affacciava dalla finestra o dal balcone e diceva: "Chi à 'nciuccata la fija mè?". Subito usciva dal nascondiglio il giovane innamorato. Se piaceva anche alla madre, tutto fare in faccende sentimentali, si apriva la porta ed il tronchetto veniva acceso nel camino alla presenza e della sposa e dei genitori. Caso negativo invece la madre sbatteva con violenza gli sportelli della finestra ed il povero sconsolato giovane andava a gettare "lu ciocco" a la ruva o alla rocca e, in quel giorno, sarebbe andato ad annegarsi e farla finita con la vita se l'esuberanza giovanile non avesse consigliato di ricominciare a "'nciuccare" un'altra figliola più bella e più buona e far dimenticare la prima forse tutta in lagrime e sconsolatissima per essere rimasta vergine in capillis (zitella) per un diniego a freddo d'una madre autoritaria.

2-IL CORTEO DOTALE

In tempi di scarsa circolazione di moneta, la vera ricchezza di una sposa era la **NOTE**. I giovani tenevano conto di essa prima di fare la scelta definitiva credendo a tutti i "si dice" delle **comari**. Una volta decisi a portare in porto l'avventura del cuore, si celebrava l'**APPREZZAMENTO DI NOTE** che, generalmente, si faceva il **GIOVEDÌ** antecedente la domenica del fatidico **SI**. Nel pomeriggio di tal giorno, dopo la **PANARDA**, un pranzetto succulento tra intimi, si radunavano tutti i parenti ed amici per ammirare, in un unico colpo d'occhio, tutta la dote che la sposa aveva sciorinata bellamente in una stanza della propria casa. Un familiare di bella presenza e voce chiara leggeva ai presenti la lunga lista di biancheria. Caricato tutto in cesti e "**COSCENE**" d'ogni dimensione iniziava il corteo per la più lunga e centrale via del paese.

Decine di graziose fanciulle, a coppie, portavano sul capo i cesti con grazia e disinvoltura e... un pizzico di subconsciente invidia. Seguivano i parenti e i "promessi" che notavano gli apprezzamenti degli amici e rispondevano sorridenti ai rallegramenti ed auguri.

Il popolo, riversato sulle viuzze strapaesane, improvvisava per i "promessi" **archi di trionfo con fettucce di stoffa** retribuiti naturalmente con prodigalità ed ammirando ed apprezzando la quantità e qualità dei **capi di biancheria** riccamente ricamati con tanto amore dalla sposa e sciorinanti dai cesti bellamente acconciati. **Passavano le decine e decine paia di lenzuola di lino puro, tessute da mani degne della migliore Penelope; passavano le federe e le coperte variopinte e i tegami in rame lucente e tavoli e sedie e...** tutto quanto assolutamente indispensabile per addobbare una casa. Giunto al nido preparato, si **brindava con qualche bicchiere di buon vivo o di rosolio e qualche ciambella locale di ottimo gusto.**

Il letto matrimoniale doveva essere allestito dalle due comari dei rispettivi sposi.

Il matrimonio era quasi concluso. Non rimaneva che attendere ancora alcuni giorni e presentarsi al Parroco per l'esame d'obbligo sui diritti e doveri dei coniugi e portargli, come si costuma tuttora, una gallina viva bianca giovane come segno di buon auspicio.

3-IL BALLO DEL NODO INDISSOLUBILE

In questi nostri tempi in cui è stato messo sotto inchiesta ufficialmente il matrimonio cristiano uno e indissolubile, non fa una grinza la suggestiva consuetudine villalaghese del **NODO INDISSOLUBILE**.

E' il ballo, **il primo ballo dei novelli sposi che dà il via alle danze popolari**. Riuniti in una sala dopo il pranzo, tutti i presenti si dispongono in circolo. Inizia l'orchestra. Un ritmo lento, dolce, penetrante. I novelli sposi, in mezzo al circolo, iniziano il ballo stretti l'uno all'altro come edere, corpo a corpo, guancia a guancia, spostandosi lentamente per tutta la sala e raccogliendo consensi ed auguri da tutti. Auguri di felicità espressi a parole, ma più ancora con gesti significativi. Gettano **addosso zagarelle (stelle filanti)** che avvolgono i due corpi, s'intrecciano e si sovrappongono a quelle di dieci, venti, cinquanta ... parenti ed amici per tutta la ballata sin da esserne ricoperti da cima a fondo. Sono annodati, attorcigliati, avvinghiati l'uno all'altro a simboleggiare l'unione eterna delle anime e dei corpi. E' bello. E' suggestivo. E' commovente.

Dopo scroscianti applausi agli sposi alla fine del ballo, non resta ad essi che il ricordo di quei momenti di ferità eternati dai flash dei fotografi ed al popolo tutto, perché festa popolare è ogni spozalizio, di ballare per scaricarsi e dimenticare momentaneamente la vita greve e grigia, propria dei paesi di montagna.

4-LA FRITTATA NUZIALE

Modernamente sostituita con **pizza dolce e ottimi liquori**, in tempi relativamente vicini a noi, si costumava (e non è scomparsa del tutto) **LA FRITTATA nuziale**.

A **Mezzanotte**, dopo il pranzo nuziale e le lunghissime ore di danza di tutta la balda gioventù, gli sposi a suon di **violini e di chitarre**, venivano accompagnati da quanti ancora si reggevano in piedi. L'indipendenza canora, affidata all'estro del momento divino si sviluppava in mille motivi differenti per scelta di pezzi canori e tonalità che squarciavano il silenzio della notte fonda.

Alla soglia di casa c'era la suocera che baciava la sposa e mettendole un confetto in bocca le diceva:

Puozz'essere dolce
Come ste confette dolce;
Puozz'essere dolce assale
Pe' sta casa senza guaje

Poi tutt'e due le mamme e i padri aggiungevano:
Puzzate campà cent'anne
Franche de guaje e de malanne.

Consegnate agli sposi **due buste contenenti danaro**, si entrava in casa dov'erano i parenti più stretti che avevano preparata un'enorme **FRITTATA DI UOVA** che veniva mangiata, divorata da tutti gli accompagnatori che si improvvisavano poeti con stornellate e brindisi all'assonanza. Poi... gli ultimi convenevoli—le porte sbarrate e..finalmente il "solus cum sola."

Dopo qualche ora però, i **suonatori** (si usa tuttora) portano la serenata ai due colombi. Si leva dal letto solo lo sposo che deve offrire ai benevoli scocciatori **vino e liquori a volontà** e ricevere, per l'ennesima volta, gli auguri per una notte la più dolce della vita.

L'uovo, sorgente di vita, richiama di per sé la fecondità augurata sinceramente alla sposa; mentre la frittata veniva a simboleggiare l'unione paritetica degli sposi con tutti i membri della famiglia.

Preparata con semplicità, cortesia e senza alcuna maliziosa allusione, la frittata assumeva per taluni - e verisimilmente all'origine della consuetudine- un significato preciso in riferimento alla sposa che in quella prima notte nuziale, faceva, volontariamente e volentieri, la frittata della sua integrità verginale... Infatti, al risveglio dolcissimo dell'indomani, era diritto della madre della sposa entrare nella stanza matrimoniale, scoprire il letto con un rito quasi religioso, rallegrarsi per la felice constatazione, prendere il lenzuolo insanguinato e vermiglio di sangue purpureo e talora (rarissimamente, e in tono polemico), sciorinarlo dal balcone perchè tutti vedessero e commentassero, con favore, naturalmente, l'ottima riuscita della frittata.....

PERCORSO DEL CORTEO

1-CASA DELLO SPOSO

VIA _____

2-CORTEO PER LA CASA SPOSA

VIA _____

VIA _____

VIA _____

VIA _____

VIA _____

-4-CHIESA

VIA _____

-5-CORTEO

VIA _____

-6-CENA

PIAZZA _____

7-BALLO
